
Fiscalità frontalieri, Fontana e Sertori: Accordo recepisce nostre proposte

Categorie: Presidenza

Assessore: ampi spazi di miglioramento, risorse non restino a Roma ma siano trasferite ai territori sotto forma di servizi

“Prendiamo atto che mercoledì 23 dicembre i Governi di Roma e Berna hanno firmato un Accordo sul [trattamento fiscale](#) dei lavoratori frontalieri, che di fatto recepisce i principi contenuti nella lettera dello scorso 30 aprile, trasmessa ai relativi Governi centrali, a firma del presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana e del presidente del Canton Ticino, Christian Vitta”. A dichiararlo sono il presidente di [Regione Lombardia Attilio Fontana](#) e l'assessore a Enti locali, Montagna e a Piccoli Comuni, [Massimo Sertori](#), che ha inoltre la delega ai rapporti con la Confederazione Elvetica.

Sistema fiscale differenziato tra vecchi e nuovi frontalieri

“Nell’Accordo – spiega Sertori – si stabilisce un sistema fiscale differenziato tra gli attuali frontalieri per i quali continuerà il regime in vigore. Mentre per i nuovi verrà applicata la doppia fiscalità, svizzera e italiana, con una franchigia di 10.000 euro sul reddito”.

Miglioramenti a livelli nazionali e ristorni

“Tale Accordo – continua l'assessore – dovrà poi essere declinato nelle fasi attuative dai rispettivi Paesi e in quel contesto crediamo ci siano spazi di miglioramenti. In particolare, per quanto riguarda i [ristorni](#) ai Comuni, questi dovranno essere garantiti anche dopo il 2033?”.

Risorse trasformate in servizi

Per quanto concerne il maggior gettito derivante dalla nuova fiscalità applicata ai nuovi frontalieri “crediamo – spiega Sertori – che le risorse non dovranno essere centralizzate a Roma, ma portate sui territori confinanti di provenienza del lavoratore. Anche sotto forma di servizi alla persona, alla famiglia e alle comunità”.

Dalla parte dei frontalieri

“Come sempre Regione Lombardia – conclude Sertori – sta dalla parte dei frontalieri e dei territori di confine e farà tutto ciò che è nelle possibilità per la loro tutela. Intento che non è mai mutato. Neanche quando abbiamo inviato la lettera lo scorso 30 aprile”.

gus